

FONDO del MAESTRO EZIO BOSSO

REGOLAMENTO PER LA CONSULTAZIONE

Fondo Bosso. Utenti

La consultazione del *Fondo del maestro Ezio Bosso* (d'ora in avanti *Fondo Bosso*) è consentita – previa autorizzazione e secondo le modalità previste dal presente regolamento – a docenti, ricercatori, studiosi non accademici e studenti, nonché a utenti non inclusi nelle precedenti categorie che abbiano la necessità di utilizzare il Fondo Bosso per comprovate ragioni di studio e ricerca (“Utenti”). Possono essere Utenti tutti coloro che abbiano compiuto 18 anni, siano in possesso di un documento d’identità valido e non siano stati destinatari di provvedimenti di esclusione, con decreto ministeriale o altro provvedimento, da altre sale studio di archivi e/o biblioteche. I minori possono accedere in Archivio solo se accompagnati da un adulto garante.

Il Fondo Bosso può essere consultato gratuitamente in presenza, presso la sede della Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci (“Fondazione”); inoltre il Fondo Bosso può essere consultato da remoto utilizzando le seguenti banche dati:

<https://archivi.polodel900.it/> per quanto riguarda l’inventario e i documenti digitali e digitalizzati
<https://catalogo-unito.sebina.it/SebinaOpac/.do> per il fondo bibliografico.

Nel preminente interesse della tutela del Fondo Bosso, la Fondazione può escludere dalla consultazione documenti e materiali del Fondo Bosso stesso.

Prenotazione dell’accesso

Gli Utenti interessati dovranno inviare una richiesta scritta a direzione@gramscitorino.it e archivio@gramscitorino.it in cui andranno dettagliati: nome, cognome, email, telefono, residenza, data di nascita, professione, motivo e finalità della ricerca o del progetto culturale, titolo della ricerca, eventuale docente/sede universitaria/ente/associazione di riferimento.

La richiesta dovrà essere inviata almeno 15 giorni prima della data in cui si intende avviare la consultazione.

La Fondazione prenderà contatti con il richiedente per procedere con l’autorizzazione e la programmazione della consultazione, in tempo utile per consentire la consultazione nel giorno indicato dall’Utente. Nel caso di impossibilità a consentire l’accesso nel giorno prescelto, la Fondazione e l’utente concorderanno una nuova data.

Consultazione dell’archivio

Al loro ingresso in sala di consultazione (Sala riunioni della Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci, Polo del '900, Torino, Via del Carmine 14, Il piano) gli Utenti sono tenuti a collocare borse, cartelle, zaini, caschi e altri materiali ingombranti negli appositi spazi.

È permesso utilizzare device elettronici (laptop, tablet, smartphone silenziati).

Terminata la consultazione, i materiali debbono essere restituiti all'incaricato *nello stato e nell'ordine in cui sono stati ricevuti*.

L'ammissione alla sala di lettura è subordinata al rispetto delle regole imposte dalla frequenza di un luogo di studio.

È rigorosamente vietato danneggiare, in qualsiasi modo, il patrimonio della Fondazione; far segni, sottolineare o scrivere, anche a matita, sui documenti e i volumi.

Fatta salva ogni responsabilità civile o penale, chi si renda responsabile di un danneggiamento al patrimonio archivistico o bibliografico o tenti di asportare materiale, chi, intenzionalmente, danneggi i locali della Fondazione e quanto negli stessi contenuto nonché chi compia altre gravi mancanze o comportamenti vietati ai sensi del presente regolamento, con provvedimento della Fondazione viene immediatamente allontanato ed escluso temporaneamente o definitivamente dall'ammissione alla consultazione; verrà inoltre formulata espressa segnalazione al Polo del 900. Resta fermo, in tutti i casi sopra indicati, l'obbligo del risarcimento del danno.

Nella sala di lettura è rigorosamente vietato fumare e introdurre cibi o bevande.

I lettori sono tenuti a osservare il silenzio, a non disturbare in qualsiasi modo l'attività di studio e di lavoro, a spegnere o silenziare tutti i device elettronici.

Gli utenti sono tenuti a rispettare le vigenti leggi in materia di accesso a dati e documenti ed in particolare le norme fissate dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. n. 42/2004); dal Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. n. 196/2003); e dal Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici (Prov. Garante protez. dati pers. n. 8/P/2001), nonché tutte le norme di sicurezza applicabili alla Fondazione e i regolamenti in uso presso il Polo del 900.

Non è consentita la riproduzione dei documenti da parte dell'Utente con attrezzatura personale, ed è specificamente vietato riprodurre in foto i documenti e i materiali dell'Archivio Bosso, così come pubblicare fotografie degli stessi sui social network e in generale sul web, senza specifica autorizzazione della Fondazione; è possibile chiedere al personale della Fondazione, a proprie spese, la riproduzione per uso personale di studio, nel rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore (Legge n. 248/2000) e secondo quanto stabilito dal presente regolamento. Le fotocopie e le digitalizzazioni debbono essere richieste all'incaricato che ne curerà l'esecuzione nei modi ritenuti più idonei per garantire la tutela del materiale.

Non sono riproducibili: i materiali di cui siano già pubblicate le riproduzioni sulla piattaforma *9centRo*; le partiture del maestro Bosso; le pubblicazioni in precario stato di conservazione; ogni materiale per il quale sia sconsigliata la riproduzione xerografica o digitale.

La consultazione dei fondi archivistici è libera e gratuita, fatta salva la disciplina della legislazione in materia.

Nei lavori basati sulla consultazione degli archivi (tesi, pubblicazioni cartacee e digitali, articoli, eventi e spettacoli etc.) è obbligatoria la citazione della fonte secondo le modalità indicate dalla Fondazione, che dovrà essere espressamente informata e consultata sul punto; è richiesta la consegna alla Fondazione di un esemplare della pubblicazione e la comunicazione di eventuali rassegne stampa e citazioni social.

Le eventuali deroghe a quanto stabilito debbono essere autorizzate per iscritto dalla Fondazione.